Num. 93 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 18 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a m. llimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Aprile	738,40	738,32	738,10	+17,2	+19,6	+23,0	+13,4	+18,4	+19,2	+ 7,6	N.E.	N.E.	E N.E.	Sereno	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 APRILE 1863

Il N. 1212 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È assegnata a Luigi Carlo Farini, già presidente del Consiglio dei Ministri, una rendita vitalizia di lire 25,000, reversibile dopo la di lui morte per lire 4,000 alla madre, e per altrettante alla moglie.

Art. 2. È inoltre accordato al cav. Farini un dono nazionale di lire 200,000 effettive.

Art. 3. Gli assegni di che negli articoli precedenti saranno inscritti nel bilancio passivo dello Stato in appositi capitoli.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 16 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1186 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge del 21 dicembre 1862, n. 1047;

Veduto il R. Decreto del 9 giugno 1861, n. 53;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, a cominciare dal 18 del corrente mese di marzo, al 4 p. 0|0 per i Buoni aventi una scadenza di 3 a 6 mesi, ed al 5 p. 0|0 per quelli aventi una scadenza di 7 sino a 12 mesi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCXCIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Meldola, circondario di Forlì, in data del 4 ottobre 1862;

Veduto l'avviso emesso dalla Prefettura di Forlì con nota del 30 ottobre 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il regolamento per la fiera dei bozzoli, deliberato dal Consiglio comunale di Meldola, Circondario di Forlì, in seduta del 4 ottobre 1862, è approvato, e reso esecutorio coll'art. 9 modificato come segue:

Art. 9. « Il pagamento delle tasse di peso sarà fatto « a mani del Cassiere comunale dal compratore, salvo « a questi il diritto di ripeterne la metà dal venditore, « come di consuetudine. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dello Stato-Maggiore dei porti con Regii Decreti delli 8 e 19 marzo prossimo passato:

Del Core cav. Luigi, capitano di vascello, capitano di porto, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di ritiro;

Lomaglio cav. Edoardo, capitano di fregata, capitano di porto, id.;

Romero nobile Vincenzo, luogot. di vascello, capitano di porto, id.;

De Rey conte Giuseppe Carlo, capitano di vascello, capitano di porto, nominato capitano di vascello di di 1.a cl., capitano del porto di Genova;

Rodriguez cav. Eugenio, id., nominato id., capitano del porto di Napoli;

Di Teulada cav. Gio. Battista, id., nominato id. e capitano del porto di Livorno;

De Maria cav. Leopoldo, id., nominato id. e direttore dell'ospedale dipartimentale di Napoli;

Malatesta cav. Giovanni, capitano di vascello di 2.a cl. nello Stato-Maggiore generale della Regia Marina, trasferto in quello dei porti col grado di capitano di vascello di 1.a cl. e nominato direttore dello spedale dipartimentale di Napoli;

Paolucci marchese Antonio, capitano di vascello nello Stato-Maggiore dei porti, nominato capitano di vascello di 1.a cl. ivi, continuando nella carica di segretario del Consiglio di Ammiragliato;

Giambruni cav. Giuseppe, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-Maggiore generale della Regia Marina, trasferto in quello dei porti collo stesso grado e nominato comandante militare locale del cantiere di Livorno;

Dupuy cav. Giovanni, id., id., nominato comandante militare locale del cantiere di Castellammare;

Pucci cav. Emanuele, id., id. e nominato capitano di porto di Palermo;

Costantino cav. Enrico, id. nello Stato-Maggiore dei porti, nominato capitano del porto di Messina;

Zambelli cav. Vittorio, id., id. e nominato comandante militare locale del cantiere della Foce;

Angè cav. Tito, id., id., nominato capitano del porto di Cagliari;

Rovere cav. Paolo, id., id. e nominato direttore dello spedale dipartimentale in Ancona;

Mancini cav. Giuseppe, id., id. e nominato capitano del porto di Ancona;

Ventapane Pietro, luogot. di vascello nello Stato-Maggiore dei porti, nominato luogot. di vascello di 1.a cl. ivi e capitano del porto di Pozzuoli;

Stella Giuseppe, id., id. e nominato capitano del porto di Castellammare;

Cassone Filippo, id., id. e nominato capitano del porto di Savona;

Scarpa Antonio, id., id., id.;

Massard Salvatore, luogot. di vascello ivi, nominato luogot. di vascello di 1.a cl. e capitano del porto di Bari;

Garziglia Guglielmo, id., id. e nominato comandante militare locale dello stabilimento del Varignano;

Ferro Raffaele, id., id., capitano del porto di Siracusa;

Massich Spiridione, id., id., id. del porto di Portoferraio;

Addis Francesco, id., id.;

Mansueti G. Battista, id., id., capitano del porto di Brindisi;

Magliano Gaetano, id., id.;

Cervati Luigi, id., id., capitano del porto di Taranto;

Negri Ferdinando, id., id.;

Dusmet Raffaele, id., id., capitano del porto di Portotorres;

Rossi Andrea, id., id., capitano del porto di Spezia;

Onorato cav. Benedetto, id., id., capitano del porto di Trapani;

Orrigoni Felice, id., id., capitano del porto di Catania;

Cogliolo Francesco, sottot. di vascello ivi, luogot. di porto, nominato sottot. di vascello ivi;

Cateni Davide, id., id.;

Falcone Alessandro, id., id.;

Lauro Pietro Francesco, id., id., capitano del porto di S. Margherita;

Manca Giovanni, id., id., capitano del porto di Porto S. Stefano;

Massei Giovanni, id., id.;

Arnier Celestino, id., id.;

Zonza Silvestro, id., id., capitano del porto di Gaeta;

De Rosa Lorenzo, id., id., capitano del porto di Salerno;

Poli Luigi, id., id., capitano del porto di Manfredonia;

Amoretti Bernardo, id., id., capitano del porto di Oneglia;

Serra Gio. Battista, id., id., nominato capitano del porto di Ravenna o Porto Corsini;

Halani Pasquale, sottot. di vascello, luogot. di porto ivi, nominato sottot. di vascello ivi;

Vanderst Tito, id., id.;

Davi Pietro, id., id.;

Molena Luigi, id., id.;

Giglio Ignazio, id., id., capitano del porto di Barletta;

Lignarolo Giovanni, id., id.;

Zanca Francesco, id., id., capitano del porto di Reggio;

Miceli Giuseppe, id., id., capitano del porto di Girgenti;

Piscionieri Gaetano, id., id., capitano del porto di Pizzo;

Lo Cicero Francesco, id., id., capitano del porto di Ortona;

De Pasquale Giuseppe, pilota nello Stato-Maggiore suddetto, nominato pilota di 2.a cl. ivi;

Ramon Pasquale, id., id.;

De Fazio Ferdinando, id., id.;

Caffero Gaetano, id., id.;

Iacono Giuseppe, id., id.;

Gianne Michele, id., id.;

Sciacchitano Agostino, id., id.;

Testo Matteo, id., id.;

Zonza Cesare, id., id.;

Rabaldi Salvatore, id., id.;

Marchese Francesco, id., id.;

Giobbe Sebastiano, id., id.;

Astarita Raffaele, id., id., nominato pilota di 3.a classe;

Magliozzi Martano, id., id.;

Kirchner Andrea, id., id.;

Rodolico Vito, id., id.;

Cardillo Giuseppe, id., id.;

Gargiulo Salvatore, id., id.;

De Franciscis Agostino, id., id.;

Agresta Camillo, id., id.;

Donato Antonio, id., id.;

Trapani Giacomo, id., id.;

Lauro Costantino, id., id.;

Mirabile Filippo, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Aprile* 1863

COMANDO IN CAPO

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

Notificanza.

Visto il numero degli aspiranti ai posti di Professore per le scuole degli Allievi Macchinisti di cui nella notificanza in data 10 p. p. marzo, e riconosciuto che i medesimi riunirebbero per la massima parte i titoli accennati nel 2.o alinea della notificanza stessa, questo Comando in capo, onde ovviare i possibili richiami, con ministeriale autorizzazione determina:

Che i concorrenti ai posti di Professore per la scuola suddetta debbano sostenere un esame di concorso sui programmi ivi trascritti, ciascuno per la materia al cui insegnamento aspira.

Ad occupare i posti dei quali è caso saranno chiamati quelli che riporteranno maggior numero di punti di merito.

L'esame avrà luogo il 30 andante alle ore 11 antim. nella R. Scuola di Marina di questo dipartimento.

Norme.

Gli aspiranti al posto, o ai posti di Professore di Matematica dovranno, chiusi in una sala, trattare per iscritto, senza l'aiuto di libri, due temi scelti nei programmi 1, 2, 3, 4 in ore 10 di tempo.

In un giorno successivo dovranno fare una lezione di mezz'ora sopra un altro tema degli stessi programmi, il quale verrà successivamente comunicato a ciascun concorrente due ore prima.

Gli aspiranti alla cattedra di Geometria descrittiva e di disegno dovranno trattare come sopra per iscritto un tema tra quelli del programma n. 5, e in un giorno successivo esporre in una lezione di mezz'ora un altro dei suddetti temi, e di più fare un disegno a *lavis*.

Gli aspiranti al posto di Professore di lingua inglese e francese e di calligrafia faranno una composizione nelle due lingue sopra un dato tema, subiranno un esame verbale sulla grammatica e sulla pratica di dette lingue, e presenteranno inoltre un saggio di calligrafia.

Programma N. 1. — *Aritmetica.*

1. Teoria delle quattro operazioni e teoremi relativi.
2. Caratteri di divisibilità. Massimo comun divisore e minimo multiplo comune di due o più numeri.
3. Teoria dei numeri primi. Decomposizione di un numero in fattori primi. Teoremi relativi. Applicazioni.
4. Proprietà delle frazioni. Operazioni sopra di esse.
5. Teoria delle frazioni decimali. Sistema metrico.
6. Delle radici quadrate e cubiche, dei numeri con approssimazione data.
7. Delle proporzioni e dei principali problemi relativi.

Programma N. 2. — *Algebra.*

1. Dimostrare in qual modo le operazioni relative agli esponenti interi si estendono agli esponenti qualunque.
2. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una o più incognite; casi d'indeterminazione e di impossibilità.
3. Divisione algebrica; ricerca del massimo comun divisore di due polinomi.
4. Risoluzione delle equazioni di secondo grado, e di quelle che sono ad esse riducibili. Proprietà del trinomio di secondo grado. Problemi di massimi e minimi.
5. Progressioni aritmetiche e geometriche.
6. Equazioni esponenziali e logaritmi.

Programma N. 3. — *Geometria.*

1. Delle rette perpendicolari, oblique e parallele.
2. Dell'eguaglianza delle figure piane; elementi che determinano un poligono.
3. Della similitudine delle figure piane con l'applicazione speciale ai triangoli ed ai poligoni.
4. Delle trasversali nel triangolo.
5. Delle trasversali nel circolo e delle intersezioni dei circoli.
6. Della misura degli angoli.
7. Delle figure iscritte e circoscritte al circolo, triangoli e quadrilateri; poligoni regolari.
8. Equivalenza delle figure piane, misura della loro area.
9. In qual modo si può ottenere approssimativamente il rapporto della circonferenza al diametro.
10. Intersezione delle rette coi piani, e dei piani tra loro.
11. Degli angoli solidi e in particolare dei triedri.
12. Uguaglianza e simmetria delle figure nello spazio.
13. Similitudine dei poliedri.
14. Equivalenza e misura delle superficie, e del volume dei poliedri.
15. Cilindro, cono e sfera; settore e segmento sferici; unghia sferica, loro superficie e loro volumi.
16. Poligoni e triangoli sferici, loro proprietà, e loro misure.

Programma N. 4. — *Trigonometria.*

1. Formole fondamentali della trigonometria piana e della sferica.
2. Risoluzione dei triangoli rettilinei; discussione dei diversi casi.
3. Risoluzione dei triangoli sferici; discussione dei diversi casi.

Programma N. 5. — *Geometria descrittiva e disegno.*

1. Tracciamenti delle rette perpendicolari, o parallele tra loro; dell'elisse, dell'iperbole e della parabola. Tangenti enormali a queste curve.
2. Principii fondamentali della geometria descrittiva, e problemi sulle rette e sui piani.
3. Proiezioni delle superficie piane e dei corpi terminati da superficie piane.
4. Proiezioni delle superficie curve e dei corpi terminati dalle superficie curve e delle loro intersezioni con piani.
5. Intersezioni di corpi terminati da superficie piane.
6. Intersezioni di corpi terminati da superficie curve.
7. Cicloidi, epicicloidi, eliche.
8. In qual modo bisogna distribuire la luce e le ombre sulle superficie piane e curve illuminate, tenuto conto anche della luce riflessa.
9. Costruzione delle linee di separazione della luce dalle ombre, e dalle ombre portate.
10. Mezzi adoperati per rendere sensibili sul disegno gli effetti delle ombre e della luce, e differenti operazioni necessarie a dar finimento al disegno mediante il *lavis*.
11. Regole principali della prospettiva.

Genova, 11 aprile 1863.

Il Comandante in capo
PUCCI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto febbraio 1863.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento — In Gennaio		In Febbraio		Totale a tutto Febbraio	
Torino . . .	121398	05	163669	03	285067	06
Milano . . .	55042	38	49657	18	104699	56
Bologna . . .	35885	95	37748	21	73634	16
Pisa . . .	59826	87	37468	57	97295	44
Cagliari . . .	5009	»	4891	25	9900	25
Napoli . . .	122484	48	88493	48	211377	96
Foggia . . .	41848	95	63763	75	106612	70
Cosenza . . .	10020	68	16137	95	26328	63
Palermo . . .	39768	86	82608	93	122377	79
Totali	474735	20	566738	33	1041493	53

Maggior introito in Febbraio L. 91983 15

Torino, 14 Aprile 1863.

Il Direttore generale
BONA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di giovedì 30 corr. mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create con Regio Editto 27 maggio 1831 (Elenco D, n. 4), cioè:

1. All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni, che furono presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla 58.a semestrale estrazione prescritta dall'articolo 4 del precitato R. Editto per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, e da premiarsi, quanto alle prime sortite, giusta la tabella inserta nel R. Editto stesso.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *cinquecento trentasei* sul totale delle 9318 ancora vigenti.

Quelle cui saranno assegnati i premii stabiliti, oltre il rimborso di lire *mille*, importare del valor nominale di ciascuna Obbligazione, sono in numero di *cinque*, e saranno le prime estratte nell'ordine e per le somme come segue:

La prima Obbligazione estratta vincerà	L.	50,000
La seconda	»	15,000
La terza	»	10,000
La quarta	»	8,000
La quinta	»	740
Totale delle vincite	L.	83,740

Successivamente si pubblicherà l'Elenco delle *Obbligazioni* abbruciate e quello delle *Obbligazioni* estratte con indicazione dei premii per le prime sortite come sopra.

Torino, il 15 aprile 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 4 *aprile* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	26,075,148 93
Id. id. nelle succurs.	»	10,844,423 79
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	13,740,004 71
Portafoglio nelle sedi	»	94,597,693 19
Anticipazioni id.	»	17,747,685 40
Portafoglio nelle succurs.	»	23,861,296 »
Anticipazioni id.	»	6,760,365 57
Effetti all'incasso in conto corrente	»	132,034 37
Immobili	»	2,834,575 77
Fondi pubblici	»	32,393,608 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,684,833 44
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	171,750 »
Diversi (Non disponibili)	»	23,126,993 04
Totale	L.	268,707,659 01

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	100,728,101 40
Fondo di riserva	»	5,213,396 03
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile L. / Non disponibile » 14,838,351 74		14,838,351 74
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	3,876,738 81
Id. (Id.) nelle succurs.	»	741,298 79
Id. (Non disp.)	»	12,339,480 84
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,909,951 40
Dividendi a pagarsi	»	58,293 23
Risconto del semestre precedente	»	716,540 72
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	856,967 34
Id. id. nelle succurs.	»	487,448 72
Id. Comuni	»	145 74
Tesoro c. prestito 700 milioni	»	84,900,923 21
Diversi (Non disponibile)	»	» »
Totale	L.	268,707,659 01

ESTERO

AUSTRIA. — Togliamo dall'*Oss. triest.* la seguente legge del 27 dicembre 1862, valevole per tutto l'Impero, concernente la stipulazione di una Convenzione colla Banca nazionale austriaca:

Con riferimento alla mia risoluzione, comunicata nei giorni 17 e 19 dicembre 1861 ad ambedue le Camere del mio Consiglio dell'Impero trovo, coll'assenso delle stesse, e rispettivamente in conformità al § 13 della legge fondamentale 26 febbraio 1861, di ordinare quanto segue:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a stipulare colla Banca nazionale austriaca la seguente Convenzione, concernente la prolungazione del privilegio, i nuovi Statuti ed il nuovo Regolamento di essa Banca, ed in fine la regolazione dei rapporti di debito tra lo Stato e la Banca medesima.

Art. 2. Stipulandosi tale Convenzione, i nuovi Statuti ed il nuovo Regolamento entreranno in vigore col giorno in cui si pubblicherà l'approvazione da me impartita alla Convenzione stessa, salve però quelle eccezioni che sono espressamente stabilite nella Convenzione medesima.

Vienna, 27 dicembre 1862.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.
Arciduca Ranieri m. p.
Plener m. p.
Per ordine sovrano
Barone di *Ransonnet* m. p.

Convenzione
per l'Amministrazione dello Stato e la Banca.

§ 1. Sono regolati tra lo Stato e la Banca i rapporti del debito relativo alle seguenti partite desunte dai registri di essa Banca il giorno 29 novembre 1862:

a) Debito consolidato dello Stato derivante dal riscatto della carta monetata in valuta di Vienna pel residuo importo di	fior.	36914931 94
b) Debito coperto mediante beni dello Stato pel residuo importo di	»	87053779 30
c) Anticipazioni sopra il prestito ordinate con imperiale ordinanza 24 aprile 1859 pel residuo importo di	»	77800000 »
d) Anticipazioni in argento sopra i tre milioni di lire sterline del prestito emesso in Londra nell'anno 1859 per	»	20000000 »
In complesso per fior.		221768731 24

§ 2. La residua somma del debito dello Stato verso la Banca derivante dal riscatto della carta monetata in valuta di Vienna (§ 1, *a*) frutterà, dal giorno dell'approvazione sovrana impartita alla presente Convenzione l'interesse del due per cento e sarà restituita alla Banca in quattro eguali rate annuali, scadibili la prima alla fine di dicembre 1863, e l'ultima alla fine di dicembre 1866.

All'Amministrazione di finanza è però libero di effettuare pagamenti parziali anche prima delle scadenze, ma per l'importo pagato l'interesse cessa col giorno in cui fu effettuato il pagamento.

§ 3. L'Amministrazione di finanza restituirà alla Banca le anticipazioni nell'importo di venti milioni di fiorini in argento da questa fatte senza interesse allo Stato nell'anno 1859 (§ 1, *d*), o in moneta legale d'argento o in cambiali sopra piazze estere pagabili in argento od in oro, e calcolate al pari dell'argento, ed in tal maniera che al più tardi per l'ultimo di dicembre 1863 sia pagata la prima metà, ed al più tardi per l'ultimo di dicembre 1866 la seconda.

In proporzione ai pagamenti effettuati si svincolerà dal pegno e restituirà allo Stato il corrispondente numero di obbligazioni in lire sterline dell'anno 1859.

Avendo la Banca nazionale corrisposte le dette anticipazioni per l'importo complessivo di 20 milioni di fiorini in argento, in moneta effettiva d'argento di valuta austriaca, lo Stato abbuonerà alla Banca a titolo di spese di monetazione l'uno per cento in argento per quelle somme che esso ha restituite in moneta d'argento sul piede di 20 fiorini, o in cambiali estere od in verghe.

§ 4. Dal complessivo credito della Banca verso lo Stato quale in oggi sussiste, è precisamente in primo luogo dal residuo importo delle anticipazioni sul prestito disposto colla sovrana ordinanza 29 aprile 1859 (§ 1, *c*), indi, qualora tale residuo fosse insufficiente, dal debito coperto mediante beni dello Stato, si preleverà l'importo di 80 milioni di fiorini in valuta austriaca, che sarà lasciato dalla Banca allo Stato a titolo di prestito, e per esso lo Stato pagherà dal primo giorno dell'anno 1863 l'annua somma aversuale di un milione di fiorini, solo in quanto, dopo fatto il deposito di ciò che è devoluto al fondo di riserva (§§ 10 e 11 degli Statuti), questa somma sia necessaria perchè i dividendi da ripartirsi tra gli azionisti (interessi unitamente ai sopradividendi) raggiungano il 7 per cento.

Per questo prestito si rilascierà alla Banca un'obbligazione di debito pagabile all'ultimo di dicembre 1876 o, verificandosi il caso previsto nell'ultimo punto del § 13, all'ultimo di dicembre 1877; la forma di essa sarà stabilita di concerto tra il ministro delle finanze e la Banca.

Per tale disposizione concernente l'annua somma aversuale, che lo Stato pagherà alla Banca, non deriva all'Amministrazione dello Stato veruno diritto ad una ingerenza nella gestione degli affari della Banca, oltre a quella procedente dal § 58 degli Statuti.

§ 5. Degli 83 milioni di fiorini che in seguito alla Convenzione tra l'Amministrazione di finanza e la Banca nazionale stipulata in base della Legge 8 giugno 1862 furono realizzati sui 123 milioni di fiorini in obbligazioni del prestito dell'anno 1860, si impiegheranno: 50 milioni del ricavato per gli scopi dello Stato, ed il rimanente del ricavato in pagamenti alla Banca.

Ogni importo parziale che affluirà dalla vendita degli altri 40 milioni di queste obbligazioni che sono ancora da realizzarsi, si devolverà per due terzi allo Stato, ed un terzo rimarrà alla Banca a deconto del debito dello Stato.

Gl'importi che decorribilmente dal giorno in cui verrà impartita la sovrana approvazione alla presente Convenzione affluiranno alla Banca per la vendita delle obbligazioni del prestito dell'anno 1860, s'impiegheranno a diffalco del debito dello Stato coperto mediante beni dello Stato medesimo.

§ 6. Il debito dello Stato verso la Banca coperto mediante beni dello Stato che residua dopo il diffalco delle partite esposte nei §§ 2, 3, 4 e 5, non frutterà interesse in veruna delle parti che lo costituiscono.

Rispetto alla vendita dei beni dello Stato assegnati alla Banca, resta in vigore la Convenzione 18 ottobre 1855, rimasta obbligatoria in tutte le sue parti, e specialmente l'autorizzazione per l'alienazione dei beni al più presto possibile, impartita alla Banca col § 8 della Convenzione medesima.

Allo scopo di ritrar denaro al più presto dai beni stessi, l'amministrazione dello Stato, di concerto colla direzione della Banca, potrà disporre che siano anche dati in conduzione od affetti d'ipoteca mediante polizze ipotecarie.

Se dalla vendita o dalla utilizzazione in denaro contante dei beni dello Stato, oppure per rate del prezzo di acquisto pagabili avanti il 1.o gennaio 1867 non fossero affluiti alla Banca,

a tutto dicembre 1863 almeno 1/10
» 1864 » 3/10
» 1865 » 8/10

di questo debito residuo, l'amministrazione dello Stato pagherà alla Banca il 14 febbraio dell'anno prossimo successivo quanto manca al compimento di questi importi parziali. Questo debito deve essere pienamente estinto per la fine di dicembre dell'anno 1866.

§ 7. La Banca nazionale si obbliga di alienare tutti gli effetti che oggidì si trovano in sua proprietà, entro il periodo suddetto, e precisamente di anno in anno in proporzione dei pagamenti dello Stato effettuati alla Banca giusta i §§ 2, 3, 5 e 6.

Sono eccettuati da quest'obbligo gli effetti del fondo di riserva, ed inoltre le obbligazioni della società per la strada ferrata galliziana Carlo-Lodovico, pagabili dal 1.o gennaio 1872; queste obbligazioni però non possono servire a coprimento delle note di banco nel senso del § 14 degli Statuti.

§ 8. Gli importi affluenti alla Banca pei pagamenti dello Stato e per l'alienazione degli effetti serviranno a far diminuire a poco a poco le note di banco in circolazione, per modo che coll'ultimo di dicembre 1866 le note di banco siano coperte a senso degli Statuti (§ 14 degli Statuti).

§ 9. La Banca nazionale è autorizzata a mantenere interinalmente in circolazione le note di banco da fiorini 1 e 5.

Con una legge speciale si determinerà il momento del loro ritiro.

Le note di banco al dissotto di fior. 10 che si trovassero ancora in circolazione dopo il 31 dicembre 1866 soggiaceranno al disposto dal § 14 degli Statuti.

§ 10. Mutui in oro ed argento potranno darsi a senso degli Statuti solo dopo che siano riattivati i pagamenti in argento.

§ 11. La Banca riprenderà i pagamenti in argento nell'anno 1867.

Le più precise disposizioni sul giorno in cui ciò avverrà e sulle modalità relative, si determineranno con una legge che sarà emessa nella sezione del Consiglio dell'Impero del 1866.

§ 12. L'adempimento degli obblighi incumbenti per la presente Convenzione dall'Amministrazione di finanza ed alla Banca nazionale austriaca, è assoggettato al controllo di quella Commissione che il Consiglio dell'Impero ha istituita pel controllo del debito dello Stato.

§ 13. La domanda per ulteriore prolungazione del privilegio e dei dritti della Banca nazionale (§ 10 degli Statuti) dovrà prodursi due anni prima dell'espiro del privilegio medesimo.

Qualora il potere legislativo, in base all'istanza in tempo utile insinuata, non decidesse prima del finire dell'anno 1875 sul punto, se la prolungazione sia o no da accordarsi, il privilegio s'intenderà tacitamente prorogato, però solo per la durata dell'anno 1877.

§ 14. La presente Convenzione entrerà in vigore allora soltanto che sia stata impartita la sovrana approvazione anche ai nuovi Statuti ed al nuovo Regolamento come furono di concerto formulati.

Vienna, 3 gennaio 1863.

Ignazio de Plener — I. r. Ministro delle finanze
Giuseppe Pipitz — governatore della Banca
Z. C. bar. de *Popp* — direttore della Banca

La sovraesposta Convenzione fu approvata con sovrana risoluzione 6 gennaio 1863.

Vienna, 10 gennaio 1863.

Ignazio Plener
I. r. Ministro delle finanze.

RUSSIA. — Testo del manifesto imperiale di amnistia:

Sin dalla prima notizia dei disordini accaduti nel Regno di Polonia noi abbiamo seguito l'impulso del nostro cuore dichiarando che non rendevamo la nazione polacca responsabile di un'agitazione funesta specialmente ad essa. Non l'abbiamo attribuita che agli eccitamenti preparati da lunga mano fuori del paese da alcuni individui a cui lunghi anni di vita errante fecero contrarre abitudini di disordine, violenza e trame tenebrose che hanno pervertito in essi i sensi elevati di amore per l'umanità ed anche ispirato il pensiero di contaminar con delitti l'onore nazionale.

Queste manifestazioni di un'altra età, condannate da lungo tempo dalla storia, non s'accordano più coi sentimenti della nostra epoca. La generazione attuale deve proporsi lo scopo di fondare la prosperità del paese non con torrenti di sangue ma nella via dei pacifici progressi.

Questo scopo noi ci siamo prefisso quando, confidando nella divina protezione, abbiamo fatto davanti a Dio e alla nostra coscienza sacramento di consacrare la nostra vita alla felicità dei nostri popoli.

Ma per compiere affatto questo giuramento, che sarà sempre sacro per noi, abbiamo bisogno dell'assistenza di tutti gli uomini dabbene, devoti sinceramente alla patria e che ripongono la loro devozione non in calcoli interessati o tentativi criminosi, ma nel mantenimento della pubblica quiete sotto la tutela delle leggi.

Nella nostra sollecitudine per l'avvenire del paese Noi siamo presti a metter in obblio tutti gli atti passati di ribellione. Desiderando quindi metter un termine ad uno spargimento di sangue tanto sterile per gli uni quanto penoso per gli altri, concediamo un intero perdono a tutti i nostri sudditi del Regno implicati nelle ultime turbolenze, i quali non siano imputabili d'altri reati commessi nel servizio nelle file del nostro esercito e che prima del 1 (13) maggio avranno deposto le armi e saranno rientrati nell'ubbidienza.

A noi spetta l'obbligo di preservar il paese dal rinnovamento di queste disordinate agitazioni e di aprire un'èra novella alla sua vita politica. Essa non può inaugurarsi che con un ordinamento ragionevole dell'autonomia amministrativa, come fondamento di tutto l'edificio.

Noi ne abbiamo poste le basi nelle istituzioni otriate da noi al reame, ma con nostro sincero rammarico il risultamento non potè esser ancora sottomesso alla pruova della sperienza, per causa delle istigazioni le quali hanno sostituito chimerici disegni alle condizioni di ordine pubblico senza cui nulla riforma è possibile.

Mantenendo ancor oggi queste istituzioni nella loro integrità, noi ci riserviamo quando saranno state sperimentate nella pratica di procedere al loro ulteriore svolgimento secondo i bisogni del tempo e quelli del paese. Solo colla fiducia che riporrà nelle nostre intenzioni il Regno di Polonia potrà scancellare le tracce delle presenti sventure e camminare securo verso lo scopo che la nostra sollecitudine gli assegna. Noi invochiamo l'assistenza divina affinchè ci sia dato compiere ciò che abbiamo considerato sempre come la nostra missione.

Pietroborgo, 31 marzo 1863.

Sottoscritto, ALESSANDRO.

Ukase di S. M. l'Imperatore indiritto al Senato dirigente in data del 31 *marzo.*

La ribellione da lungo tempo preparata sottomano, e che finalmente è scoppiata nel Regno di Polonia, ha dei pari cagionato disordini in varie parti delle Provincie occidentali dell'impero. I segreti promotori del movimento eccitato contro il nostro governo, opponendosi ostinatamente all'effettuazione delle benevole nostre intenzioni, per l'organamento degli affari del Regno hanno fatto ogni possibile sforzo per accrescere le difficoltà che noi incontravamo in questa impresa allargando il cerchio delle criminose loro intraprese e della perniciosa loro influenza. Con siffatte viste essi avevano da lunga pezza cercato di soffocare i sentimenti di devozione verso di noi dei nostri fedeli sudditi dei governi dell'ovest. Essi hanno impiegato a questo uopo gli stessi mezzi che nei limiti del Regno hanno avuto deplorabili benchè incomplete conseguenze. Finalmente, bande armate hanno penetrato nelle frontiere dell'impero a fine di propagare nelle regioni dell'ovest i torbidi cui non avevano potuto eccitare, nè i tentativi degli emissari della rivoluzione, nè i loro eccitamenti clandestini alla rivolta.

Le nostre truppe hanno disperso le bande che si sono mostrate nei governi limitrofi del Regno di Polonia. I loro avanzi sono inseguiti nei boschi ove hanno cercato rifugio. Nullameno, malgrado la follia di una lotta senza speranza, i Corpi continuano a consacrare tutti i loro sforzi a trascinare seco loro le popolazioni pacifiche, e impiegano a quest'uopo quando le promesse, quando le minaccie e benanco la violenza.

Quelli fra gli abitanti dei governi dell'ovest che si sono uniti alle bande ribelli e che furono presi dalle nostre truppe o coloro la cui partecipazione alla rivolta fu comprovata da tutt'altro mezzo, sono consegnati alla giustizia.

Ma noi sappiamo che tutti non sono egualmente colpevoli, e noi desideriamo dar loro i mezzi di profittare dei nostri sentimenti di clemenza sovrana.

A quest'uopo noi ordiniamo che le autorità superiori siano incaricate di dichiarare, nei limiti delle località che loro sono affidate, che noi accordiamo un perdono intero e completo a tutti gli abitanti dei governi dell'ovest implicati in questi disordini, i quali, non avendo incorsa responsabilità per altri crimini, rientreranno nell'obbedienza avanti il primo del prossimo maggio.

Vogliamo sperare che questo sovrano favore sarà giustamente apprezzato dagli abitanti che la pensano a dovere, e che dal canto loro continueranno a concorrere al mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica, fermamente convinti come siamo che da questa condizione dipende l'attuazione dei progetti che fin dal principio del nostro regno avevamo concepiti nello scopo di estendere i diritti largiti a tutti i nostri fedeli sudditi e di allargare progressivamente la sfera di attività tracciata alle diverse istituzioni locali del nostro Impero.

Il Senato dirigente è incaricato di prendere le disposizioni necessarie in esecuzione del presente ukase.

Pietroborgo, 31 marzo 1863.

Firm. ALESSANDRO.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 9 aprile* 1863.

Nel 1812 veniva promulgata in Sicilia per consiglio ed autorevole impulso di lord Bentinck, nelle cui mani stavano allora le sorti dell'Isola, una nuova Costituzione politica, che in gran parte se non in tutto ritraeva da quella dell'Inghilterra; al cui esempio vennero poi conformate tutte le altre Costituzioni politiche che negli anni appresso s'andarono innestando in altre contrade del continente, e diffusero in Europa più o men schietto il governo rappresentativo inglese. Quella nuova Costituzione della Sicilia succedeva ad altre più antiche che le diverse conquiste e l'indole diversa dei conquistatori eran venute quasi sovrapponendo l'una all'altra, e che i tempi e le progressive condizioni delle cose avevano poi modificato a mano a mano. V'ebbero in Sicilia, senza parlar de' tempi più remoti e meno certi, leggi ed instituzioni saracene, leggi normanne, sveve, francesi, aragonesi, spagnuole, sorta di stratificazione legislativa e necessario effetto di varie e succedentisi alluvioni storiche. Ma gli ordini e le istituzioni politiche della Sicilia ebbero pur sempre nelle varie età qualche cosa di libero e di civile durante eziandio la feudalità portatavi dai Normanni, la quale, come scrive e nota l'Amari — *Guerra del Vespro Siciliano, pag.* 8 — « surse in Sicilia più civile e giusta, temperandola ancora la virtù e riputazione di Ruggiero duce de' vincitori,..... principe di liberi uomini, non capo di turbolento baronaggio. »

Il sig. conte Sclopis in un capitolo della parte ancora inedita della sua — *Storia della legislazione italiana* — che ei lesse nell'ultima adunanza, prese principalmente ad esporre la Costituzione siciliana del 1812. Ma prima ei toccò pure delle instituzioni, degli ordini, delle leggi che sussistevano anteriormente nell'Isola.

Parlò del diritto pubblico ecclesiastico particolare alla Sicilia e consistente nella perpetua legazia apostolica conceduta dal pontefice Urbano II al Normanno Ruggiero ed ai suoi successori, mediante la quale il conte Ruggiero e i suoi eredi dovevano tener le veci di legati apostolici nel Regno, ed aver autorità sugli ecclesiastici lor vassalli, obbligandosi il pontefice a non mandar suoi legati in Sicilia; ragionò della forma, del modo di convocazione e dell'autorità dell'antico Parlamento siciliano e degli Statuti che hanno nome di Capitoli del Regno di Sicilia; discorse del nuovo sistema di finanze proposto dall'abate Paolo Balsamo, distinto matematico, che modificava o trasformava gli antichi ordini finanziari; e venuto ad esporre la Costituzione del 1812, ei citò e discusse i quindici articoli che le dovevano servir di fondamento, e che vennero stabiliti conforme al volere del Bentinck in modo diverso dall'uso antico, fuori cioè della proposta regia; mostrò d'alcuni i vantaggi o gli inconvenienti, e giudicò col Palmieri che « nel complesso quel sistema costituzionale era meno largo nello attribuire autorità al Parlamento che noi fossero le vecchie istituzioni politiche della Sicilia. »

L'Accademico Segretario GASPARE GORRESIO.

LETTURE SU DANTE. — Come abbiamo annunziato la prima lettura del sig. G. B. Niccolini sopra Dante e sul potere temporale dei Papi avrà luogo domenica 19 corrente alle 2 pom. nella Sala Filodrammatica, ora Marchisio.

ARCHIVIO DI FIRENZE. — Sappiamo, dice la *Gazzetta di Firenze*, che il commendatore Pietro Betti, testè defunto, ha fatto un lascito a questo R. Archivio di Stato di Firenze di varii autografi di ragguardevoli personaggi. Fra questi si trovano alcuni versi, già porzione di una lettera autografa di Napoleone I al suo fratello Giuseppe, scritta nel 1795, e un *fac simile* di un altro frammento di lettera scritta dal generale Buonaparte a suo fratello Giuseppe a Marsiglia, e datata da Parigi li 8 messidoro anno III della Repubblica.

ISTMO DI SUEZ. — Ci scrivono dal Cairo:

Le notizie sfavorevoli all'intrapresa del sig. De Lesseps che alcune persone reduci dall'Egitto divulgarono in Europa e fecero colà una penosa impressione, non mancarono di produrla anche qui, e debbo dire che la stessa loro persistenza fu il principal motivo per il quale diressi sempre la mia attenzione a tutto ciò che si riferisce a così grandiosa opera, e per due volte consecutive mi indussi a recarmi personalmente sul luogo per meglio conoscere il vero stato delle cose.

Perciò io credo di trovarmi in grado di dire coscienziosamente che in riguardo al breve tempo decorso da che i lavori dell'Istmo furono incominciati, molte cose sono state fatte dalla Compagnia. Non parlo degli studi tecnici e di tutte le altre opere che si compiono a tavolino da un ingegnere. Riferendomi soltanto a ciò che costituisce il lavoro materiale eseguito sul terreno, parmi sia già molto il veder sorta una città a Porto Said sul litorale del Mediterraneo, munita di arsenali, di abitazioni e di magazzini di ogni genere, con un porto interno già tracciato ed una gettata oramai bene sporgente in mare, destinata ad essere una delle braccia che debbono protendersi nel Mediterraneo per indicare ed assicurare l'entrata nel canale dell'Istmo. Quindi lo stabilimento di Ras-el-Esc, di Càntara, del Ferdane, la città di El Guisr e quella incipiente di Timsàh (ora Ismaelie) accuserebbero già che fu fatto tesoro del tempo e dei mezzi di cui la Compagnia dispone, se meglio non lo dimostrasse una comunicazione marittima di cinque mesi stabilita per mezzo di una prima sezione longitudinale del gran canale lunga 62 chilometri fra Porto Said e Timsàh, ed il canale derivante dal Nilo che, traversando il deserto, porta l'acqua potabile fino al Guisr. Chi consideri che partendo dalla spiaggia del mare per inoltrarsi verso Timsàh ne dovette esser fatta l'escavazione per un lunghissimo tratto nel fondo del lago Menzaleh sempre gonfio di acqua, e che per un altro tratto di più di 11 chilometri convenne tagliare una collina la cui elevazione sul pelo dell'acqua che ora vi scorre raggiunse in molti punti più di 18 metri, deve necessariamente convincersi, che nè il tempo nè il danaro furono inutilmente spesi, e che senza l'enorme numero di operai somministrati alla Compagnia dal Governo egiziano ed un lavoro indefesso, non sarebbe mai stato possibile di vedere il taglio dell'Istmo così bene avanzato.

Come poi voglia ora farsi credere all'Europa che soltanto regna grande attività nel deserto in occasione di visite di illustri viaggiatori, è assai difficile il comprenderlo. Dal novembre decorso in cui le acque del Mediterraneo entrarono nel lago Timsàh ad oggi vi è un progresso che nessuno potrebbe negare; infatti il canale di derivazione dal Nilo, precursore indispensabile di quello marittimo, fu proseguito verso Suez per circa 40 chilometri, e secondo ogni probabilità sarà compiuto fra il giugno ed il luglio prossimi. Quello marittimo che non si taglia più a piccole sezioni, ma su tutta una larghezza di 50 metri, ha di già progredito di oltre 12 chilometri, internandosi nella collina del Serapium, la quale è il solo importante ostacolo da attraversare.

Pertanto ciò che senza speciali cognizioni tecniche può rilevarsi dallo stato apparente dei lavori, non lascia nessun dubbio in tutti coloro che senza ostili prevenzioni hanno percorso l'Istmo, che non solo deve ritenersi come possibile l'apertura di un canale navigabile fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, ma che fra non molti anni diverrà praticabile ai legni mercantili.

Erano sorte di recente alcune altre difficoltà, sì per il timore che il Governo egiziano non volesse continuare a requisire per forza i lavoranti, sì perchè sembrava che mentre Said Pascià si era fatto il protettore zelante del canale, non aveva mai dato un carattere ed una forma definitiva ai suoi impegni verso la Compagnia, la quale, lui morto, temè che il successore se ne volesse esimere. La prima fu però superata colla continuazione della raccolta degli operai, alla quale Ismail Pascià si prestò di buon grado; la seconda sembra del pari eliminata, dappoichè il signor Lesseps ottenne pochi giorni sono che S. A. riconoscesse e sanzionasse con atti autentici quali obbligazioni dello Stato quelle che dalla parte di Said Pascià non furono che verbali promesse.

Ed infatti il signor di Lesseps ha testè conclusa col Vice Re una convenzione in virtù della quale S. A. riconosce le 177 mila azioni prese da Said Pascià ed assume l'obbligo di pagare dal gennaio 1863 in poi 1,500,000 franchi al mese fino alla ammortizzazione della somma rappresentante i versamenti che avrebbe dovuto fare al pari degli altri azionisti. Inoltre la Compagnia la quale possedeva quindici milioni di franchi di obbligazioni del Tesoro egiziano ottenne la promessa che saranno estinte in rate di franchi 600,000 mensili, riportando la decorrenza dei pagamenti al 1.o gennaio del corrente anno.

Il presidente della società degli azionisti darà questo lieto annunzio all'assemblea generale invitata a riunirsi il 15 del venturo maggio, e potrà così rassicurarla che per qualche tempo ancora può fare a meno di nuovi loro versamenti bastandogli alla continuazione dei lavori quelle somme che deve percepire dal Governo egiziano in ragione delle azioni che questi ha ritenute per suo conto.

Da ultimo ricorderò che mentre la Società degli azionisti sarebbe tenuta ad eseguire a proprie spese un canale di derivazione dal Nilo che dal Cairo deve condurre l'acqua a Kas-el-Uadi per alimentare il canale di Tell-el-Kebir che sta prolungandosi verso Suez, quella venne completamente esonerata dal Vicerè da tale obbligo che venendo assunto in quella vece dal Governo egiziano le risparmia molte difficoltà ed una spesa non minore di 6,000,000 di franchi.

Avuto perciò riguardo a sì favorevoli risultati per l'impresa del taglio dell'Istmo non vi sarebbe alcuna ragione a dubitare che il definitivo successo volga celeremente al suo termine assicurandone fin d'ora quella esecuzione che per molto tempo trovò numerosi increduli ed ostinati oppositori.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 APRILE 1863.

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* del 17:

Sono a Firenze il prefetto e il gonfaloniere di Carrara, venuti a presentare a S. M. il Re la statua allegorica del valente scultore Lazzerini offertagli, in nome delle città di Carrara e Massa, nel suo passaggio per quelle parti. Il Re, collocata nel suo appartamento la statua, ha invitato oggi a pranzo il prefetto, il gonfaloniere e lo scultore, a cui darà commissione di un lavoro.

Al pranzo dato oggi (16) da S. M. erano invitati, fra i molti, il principe e la principessa Bonaparte, il barone Bettino Ricasoli, il march. Tanari prefetto di Perugia, vari generali, come il generale d'armata Fanti, il generale divisionale De Sonnaz, varii colonnelli, ecc., i deputati Corsi, Siccoli, ecc., i marchesi Feroni e Salsa, ed altri.

Il Senato nella tornata di ieri ha per primo udito la relazione esposta dal senatore Vigliani sul fatto della perquisizione operatasi in Palermo la notte del 12 scorso marzo nella casa del senatore principe di S. Elia, aggiornando ad una delle prossime adunanze la discussione sull'ordine del giorno proposto a conclusione dello stesso rapporto.

Successivamente ha intrapreso la discussione del progetto di legge concernente il Bilancio attivo dello Stato pel 1863, alla quale presero parte il Ministro delle Finanze ed il senatore Scialoja.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha presentato in iniziativa al Senato uno schema di legge per la facoltà di accordare con Decreti Reali sanatorie di matrimoni contratti da cittadini delle Provincie Meridionali senza gli atti civili.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri condusse a termine la discussione del Bilancio del Ministero dell'Interno; quindi deliberò di tenere nella sera del giovedì di ciascuna settimana una seduta straordinaria per le relazioni delle petizioni. Essa udì infine il deputato La Porta interpellare il Ministro dell'Interno sulle condizioni dell'amministrazione e della pubblica sicurezza nell'Isola di Sicilia e specialmente nella provincia di Girgenti. Di questa interpellanza ragionarono i deputati Ricciardi, Luigi Greco, D'Ondes, Crispi, Pettinengo, Paternostro, e il Ministro di Grazia e Giustizia: la Camera la conchiuse, prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Interno.

DIARIO

Un manifesto e un ucase di Alessandro II che togliamo dal *Nord* danno amnistia il primo agl'insorti di Polonia, il secondo a quelli delle provincie occidentali dell'Impero, e l'uno e l'altro promettono riforme amministrative che, specialmente pel Regno, l'Imperatore si riserva di svolgere secondo i bisogni del tempo e del paese.

Ma l'amnistia e le promesse paiono poca cosa ai giornali di Francia e a quelli in ispecie d'Inghilterra. I ragguagli che vengono di Berlino dicono che la notizia dell'amnistia fu ricevuta quivi pure molto freddamente, che non venne meglio accolta dagl'insorti, ed abbia anzi recato nuova forza all'insurrezione. Si fa quindi da ogni parte assegnamento sopra l'opera diplomatica delle Potenze, e si spera possa derivarne un accomodamento utile ad un tempo alla Polonia e alla pace europea.

I dispacci spediti da Londra e Parigi al Gabinetto di Pietroborgo in data del 10 corrente consigliano, secondo scrivono all'Agenzia Havas, di concedere al Regno di Polonia rappresentanza e amministrazione nazionale, giusta le conclusioni del dispaccio di lord John Russell del 2 marzo. Ma nè Francia, nè Inghilterra appoggiano le loro domande sulle stipulazioni dei trattati del 1815, ma sopra considerazioni generali e sul vero tornaconto della Russia medesima. Sopra questo ultimo punto il dispaccio del conte di Rechberg concorda con quelli del conte Russell e del sig. Drouyn de Lhuys. V'è questa differenza però che il Gabinetto di Vienna senza formolar domande positive si contenta ad invitare il Gabinetto di Pietroborgo a fare provvedimenti atti a stabilire tra il Reame di Polonia e l'Impero russo una pace durevole fondata sulla mutua fiducia.

La discussione apertasi simultaneamente nelle quattro Camere svedesi intorno al disegno di legge per riordinamento della rappresentanza nazionale ha fatto conoscere le disposizioni in proposito dei varii ordini di quella Dieta. La Camera dei borghesi e quella dei contadini approvarono il progetto. La Nobiltà si mostrò più riservata, ma non si allontanò guari dalla proposta reale. Solo il Clero fece, come si prevedeva, opposizione vivissima alla legge, cui disse nociva e al potere reale e alle libertà del paese. Il barone de Geer ministro della giustizia difese la proposta del Governo e confutò tutte le obbiezioni messe in campo dagli oratori del Clero e impugnò le loro pretese quanto alla domanda del principio di elezione per classi, alle attribuzioni dei sinodi e ai dritti delle assemblee ecclesiastiche. Il ministro non pretermise, terminando, di dimostrare che il potere reale, le liberta della Svezia e la civiltà erano al securo dai pericoli indicati dal Clero; e senza contestar quelli che potrebbero derivare da tendenze democratiche troppo aperte, esortò le classi superiori della società a illuminare le altre e a preparare l'educazione politica del popolo, il quale diverrà per tal guisa il più sicuro sostegno del potere reale e delle libertà pubbliche. In tali intendimenti, disse il ministro, è concepita la proposta reale, e il paese non la esaminerà e giudicherà diversamente. Il discorso del barone de Geer venne ascoltato con profonda attenzione e accolto generalmente con favore dall'opinione pubblica.

Riguardo alla proposta del Governo di aumentare per quattro anni di 250,000 risdalleri (350,000 fr.) la lista civile del Re per occorrere ai bisogni della sua casa, la Dieta concedette il credito, con questa modificazione però che le quattro annualità siano compresse in una sola di un milione di risdalleri.

Un disegno di legge, stato già senza discussione rigettato nell'ultima sessione, per tenere adunanze annue e non ogni terzo anno come è per ora prescritto, fu dallo Storthing di Norvegia adottato con 72 contro 39 voti. La Svezia, dice una lettera al *Moniteur*, vede con piacere la Norvegia seguire il suo esempio e mettersi sopra la stessa via. Ma sì il voto concernente la riforma parlamentare in Isvezia, come quello dello Storthing per le sue sessioni annue devono, prima di divenir validi, subire fra due anni una nuova prova legislativa.

La *Correspondencia* di Madrid annunzia che il Governo della Regina studia la quistione dei cereali e degli effetti che possono derivare dalla scarsezza dei ricolti nei principali distretti agricoli. I governatori delle provincie sono incaricati di render conto al Governo dello stato dei ricolti e del prezzo dei cereali affinchè si possa entro i limiti legali ovviare la penuria e condurre l'abbondanza sui mercati.

Il Governo portoghese ha abolito i passaporti. Sì i nazionali come gli stranieri possono oramai viaggiare a loro talento su quel continente e nelle adiacenti isole senza molestia di sorta.

Notizie dell'*Osserv. Triest.* da Atene 11 corrente annunziano la formazione di un nuovo ministero greco con Kiriaku presidente del Consiglio senza portafoglio, Petmesas all'interno, Delijannis agli affari esteri, Calliphronas al culto e all'istruzione pubblica, Cumunduros alle finanze, Buturis alla marina e N. Bozaris alla guerra. Non sono indicate le cause di questo mutamento ministeriale.

La Sublime Porta ha contratto un prestito di sei milioni di lire sterline a 68 0/0 con gli intraprenditori della nuova banca. Il contratto fu conchiuso senza difficoltà, ma ignoransene ancora, dice una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, le condizioni e le guarentigie. Col prodotto di questo prestito il Governo si libererà d'un tratto dei debiti che gli rimangono a saldare, potrà veder più chiaro nelle sue faccende finanziarie e procedere più sicuro nella via del nuovo ordinamento economico inaugurato da Fuad pascià.

Finchè dura l'assenza del Sultano quattro battelli a vapore sono incaricati del servizio dei dispacci in guisa che Abdul Aziz non cesserà, quantunque lontano dalla sua capitale, di tenere le redini del governo. Intanto Kiamil pascià il granvisir conserva la sua carica senza poteri eccezionali, il serdar ekrem Omer pascià è provvisoriamente incaricato della direzione del ministero della guerra sino al ritorno di Fuad pascià, e alla marina il Capitan pascià fu interinalmente anch'esso surrogato da Mustafà, presidente del Consiglio dell'ammiragliato.

I giornali inglesi pubblicano la corrispondenza diplomatica scambiata fra lord John Russell e il signor Adams, ministro degli Stati Uniti a Londra. Lord Russell dimostra che il Governo britannico non può impedire al commercio inglese di avventurare l'invio di navi cariche di munizioni nei porti del Sud. Se le navi son catturate dai Federali, tanto peggio per esse! La domanda fatta al Governo della Regina perchè intervenga contro gli armatori non può fondarsi che sopra una ragione sola, quella cioè che il blocco non è effettivo; ma è questo tale argomento che l'America non vorrà certo valersene. Il signor Adams risponde al conte Russell che l'America vuol far valere un'altra ragione ed è questa, che l'Inghilterra essendo in relazioni d'amicizia cogli Stati Uniti non farebbe atto di amicizia tollerando somigliante condotta nei sudditi inglesi. Lord Russell replicò al sig. Adams che adoperando come l'America chiede l'Inghilterra violerebbe la neutralità che si è imposta.

Il *Moniteur Universel* di stamane dice che lo spirito pubblico è a Londra gravemente preoccupato pei dispacci che il ministro degli Stati Uniti ha ricevuto da Washington e per la pubblicazione della corrispondenza accennata qui sopra.

Le ostilità delle Repubbliche dell'America centrale finirono colla peggio di Guatemala. Notizie di Guatemala 1.o marzo recano che dopo essersi impadronito della città di Santa Ana in territorio di Salvador il presidente Carrera incontrò le truppe del generale Barrios a Coatepeque, gola stata prima fortificata con cura dall'esercito Salvadoriano e considerata come le Termopili del centro America.

Il combattimento a cui si addivenne in quel luogo terminò colla sconfitta intiera delle truppe di Guatemala, le quali, vigorosamente inseguite, dovettero ritirarsi nella loro capitale. Il Governo guatemalino sta ora adoperandosi a tutta sua possa per rifare un esercito di 5000 uomini. Ma la popolazione mostrasi assai male disposta contro il generale Carrera, e temesi qualche grave scompiglio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 aprile.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 80.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/8.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 72 10.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 10.
Id. id. id. fine corrente — 72 15.
(Prestito italiano 73 25)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1453.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 463.
Id. id. Lombardo-Venete — 606
Id. id. Austriache — 502.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 248.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 967.
Senza affari.

Berlino, 17 aprile.

Ebbe luogo un combattimento sul territorio di Prussia fra le truppe prussiane e un drappello d'insorti polacchi che scortavano un convoglio d'armi e di munizioni. V'ebbe una trentina di morti.

Camera dei deputati. Twesten domanda se il Governo non riguardi la nota della Danimarca del 20 marzo come contraria alle assicurazioni date nel 1851 e 1852; richiede quindi che la Prussia dichiari violati gli obblighi in allora contratti, e specialmente la convenzione di Londra sulla successione al trono danese. Dice che ora nulla potrebbe succedere che maggiormente meritasse di essere impedito, anche a costo di una guerra. La Camera appoggierebbe con viva adesione questa politica.

Bismark risponde affermativamente alla prima domanda; dichiara che il Governo si porrà d'accordo colle potenze confederate sui passi da farsi, e specialmente coll'Austria in unione alla quale ha già particolarmente protestato. Il Governo riconosce i doveri che l'onore nazionale impone in questa vertenza; se dovesse sortirne una guerra, la farebbe anche senza aspettare l'adesione della Camera.

Nuova York, 4 aprile.

Furono stabilite le batterie sulle alture che dominano Wicksburg. È imminente il bombardamento.

Pietroborgo, 17 aprile.

I dispacci delle tre potenze furono comunicati questa mattina.

Napoli, 17 aprile.

Avellino, 16. Un distaccamento di Granatieri incontrò 50 briganti sull'Ofanto, ne uccise due e ne ferì parecchi.

Ieri un altro distaccamento d'Usseri e fanteria incontrò nuovamente la stessa banda, che lasciò sul terreno 2 altri morti e nuovi feriti. Furono presi ai briganti cavalli, viveri e munizioni.

Cracovia, 17 aprile.

Millecinquecento cittadini di Varsavia hanno raggiunto il campo degl'insorti.

Il telegrafo di Posen non spedisce più dispacci che non sieno ufficiali sopra gl'incidenti dell'insurrezione.

In parecchi scontri gl'insorti hanno riportato notevoli successi.

Parigi, 18 aprile.

Dal *Moniteur*: Lo spirito pubblico è a Londra gravemente preoccupato pei dispacci che l'ambasciatore americano Adams ricevette da Washington e per la pubblicazione della corrispondenza di Adams con lord Russell.

Vilna, 16 aprile.

Dopo l'amnistia l'insurrezione va raddoppiandosi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 aprile 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della m. in cont. 72 72 72 72 71 80 90 80 72 15 — corso legale 71 90 — in liq. 71 95 85 80 90 pel 30 aprile, 72 15 10 72 72 10 15 pel 31 maggio.
Certificati. C. d. m. in liq. 73 20 20 20 10 10 10 10 10 p. 30 aprile, 73 10 35 p. 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. preced. in liq. 1870 p. 30 aprile.

La Camera ci manda la seguente rettificazione: Ieri si notò il Prestito a 72 25 invece di 73 25.

BORSA DI NAPOLI — 17 aprile 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 chiusa a 72 05.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 17 aprile 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 1/8	93 »
3 0/0 francese	»	69 80	69 90
5 0/0 italiano	»	72 15	72 15
Certificati del nuovo prestito	»	73 25	73 30
Azioni del credito mobiliare	»	1453 »	1450 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	463 »	470 »
Lombarde	»	606 »	605 »
Austriache	»	502 »	502 »
Romane	»	412 »	406 »

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI 2. INCANTO

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo ai prezzi sotto indicati, ed a cui venne, con atto d'incanto del 6 corr. mese, deliberato in due distinti lotti la demolizione dei due caseggiati infra designati

Si notifica :

Che giovedì, 23 suddetto mese di aprile, alle ore due pomerid., nel civico palazzo, si riaprirà collo stesso metodo delle licitazioni orali, un nuovo incanto e si farà luogo al deliberamento definitivo dei sotto indicati due lotti a favore di chi, dopo la estinzione di una candela vergine, avrà offerto maggior aumento al prezzo a cadun di essi infra notato.

Lotto 1. Fabbricato dell' antica Posta dei Cavalli formante l' isolato Sant'Ambrogio, L. 9,250 50 ;

Lotto 2. Scuderia dei Reali Carabinieri formante l' isolato S. Camillo, L. 5,092 50.

I capitolati delle condizioni, sì parziale che generale, colle relative piante degli isolati a demolirsi, sono visibili nel Civico Ufficio d' Arte tutti i giorni nelle ore di ufficio. 1158

COMUNE DI DOGLIANI

POPOLAZIONE N. 5115

È vacante il posto di medico-chirurgo condotto per la cura gratuita di tutti i poveri del territorio o servizio vaccinico, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Dirigere la domanda corredata dal diploma di laurea, entro il corr. mese.

Dogliani, 5 aprile 1863.

Pel Sindaco assente

L'Assessore anziano

977 G. A. Marenco.

MUNICIPIO DI CAMO

La Giunta municipale esterna sinceri atti di gratitudine e di riconoscenza al Consiglio Provinciale della provincia di Cuneo, pel cortese interessamento preso a beneficio dell'Istruzione pubblica di questo Comune colla concessione di un sussidio di l. 300.

1205 *Per la Giunta*

Il Sindaco BUZZI — Il Segretario CARRERO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 20 aprile, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1023

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 883

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

881 *via Mercanti, n. 19, casa Collegno.*

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti che essi sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il 1 prossimo maggio, alle ore 1 pomeridiana, nel teatro Vittorio Emanuele.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento generale della Società;

2. Progetto di fusione coll'antica Società sulle basi fondamentali degli statuti della Società dei Consumatori.

I Soci devono a termini dell'art. 18 degli statuti sociali e 24 ore almeno prima del 1 maggio munirsi di uno scontrino che loro verrà rilasciato negli uffici della Società a partire dal giorno 20 corrente onde aver adito alla sala dell'assemblea.

Torino, 14 aprile 1863.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. Salvadori.

DA VENDERE

Una VILLA a poca distanza dalla capitale, con strada carrozzabile.

Recapito via Ospedale, num. 28. 1077

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN AVIGLIANA

Filanda a vapore di 78 bacinelle. — Dirigersi in Torino alla banca Soldati, via Provvidenza, n. 13. 1068

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861 ; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

COMUNITA' DI GRAGLIA.

1206 (BIELLA)

È vacante il posto di Cappellano maestro elementare cui va annesso l'annuo stipendio di L. 900. Gli aspiranti a tal posto sono pregati di inviare la loro domanda franca di porto al sindaco locale.

1143 *Nonoultimo anno di estrazione.*

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico li 30 aprile 1863: 1. premio L. 50,000; 2 L. 15,000 ; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 900. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 31 si spedisce *franco* ed assicurato.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI,

Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1834 contro l'estrazione al pari del 30 corrente aprile al prezzo di L. 10 caduna col rimborso in L. 1,200. 1118

GUANO VERO DEL PERU'

973 ZOLFO per le VITI

e SEMENTI diverse per prati e campi Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

GIACOMO STRAUSS

FABBRICANTE

DI ARTICOLI IN SCHIUMA DI MARE

ha trasferto il suo negozio

in via Nuova, n. 4, casa Peracca,

Fa noto avere ingrandita la sua fabbricazione nel genere puramente di schiuma garantita, e ne seguita la vendita ai prezzi i più possibilmente miti. 957

BRON CARLO compositore di canto Gregoriano, mazziere della Regia Basilica Mauriziana, cangia ed aggiusta in nuovo gli Antifonari e Graduali da coro unendovi tutte le aggiunte recenti. 958

868 SEMENTE BACHI

BUKAREST a L. 22 50 = ALTA MACEDONIA e NUKA-CAUCASO a L. 15 l'oncia.

Si garantisce la provenienza, la nascita regolare e un bozzolo di prima qualità.

Presso la ditta C. Baroni, Torino, via Finanze, n. 1, piano 1, e via Lagrange, 17, p. 1.

DA AFFITTARE

pel San Martino 1863

Una CASCINA di giornate 160 circa, sita sovra il territorio di None, e piccola parte sovra quello di Volvera (Pinerolo), con prati irrigabili. — Dirigersi per le opportune informazioni e recapiti, in Torino, alla farmacia Torre in via di Po, rimpetto alla R. Università, e dal libraio Pietro Marietti in via di Po, ed a None (di Pinerolo) dal sig. geometra Rubiana. 288

INCANTO

VETTURE varie nuove ed usate, ferramenta lavorata d'ogni sorta per vetture, boscamenta in parte lavorata, ruote da *Omnibus* ferrate o non, varie mute ruote senza gavelli, mute fusi lavorati, altri non; utensili diversi per carradore in ferro, in legno : filere d'ogni sorta, articoli di selleria, fibbieria, chiavi, crocchi, ferri da collare, placche d'ornamento ed oggetti diversi.

Avrà luogo il 21 corrente aprile e successivi, in un locale via Cavour, num. 16, dietro la chiesa B. V. degli Angeli. 1174

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione si rinnova il diffidamento già più volte inserto in questo Giornale, che il signor conte Ettore Signoris di Buronzo, fu sottomesso a consulente giudiziario con sentenza del tribunale di Vercelli 11 marzo 1858, con tutte le limitazioni di cui all'art. 380 del cod. civile.

Torino, 16 aprile 1863.

1194 Giordano sost. Chiora.

GIUNTA MUNICIPALE DI BOSISIO CON GARBAGNATE ROTA

1151

Si avverte il pubblico che l'asta che doveva aver luogo il giorno 20 corrente aprile per la vendita della torba di proprietà di questo comune, a tenore dell'avviso 20 marzo ultimo scorso, inserito nei nn. 82, 85 e 89 di questo Giornale, avrà luogo invece nel giorno 15 maggio p. v., restando fermo nel resto tutto quanto è accennato nel suindicato avviso d'asta.

Ing. GIUSEPPE PESTAGALLI, *Sindaco*

Giuseppe Nava — Giovanni Maria Macri, *Assessori*

Rag. ANGELO BALABIO, *Segr.*

1192 È uscito in questi giorni a cura della Direzione del Giornale *La Legge* l'

ANNUARIO GIUDIZIARIO

del Regno d'Italia pel 1863 (Anno I)

Compilato sopra fonti ufficiali comunicate dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti. — È un volume di circa 600 pagine, ricco di notizie interessanti l'ordine giudiziario, gli avvocati, notai ecc. — Si spedisce franco di porto a chi ne fa ricerca colla spedizione di un vaglia postale di L. 5 affrancato diretto alla Direzione del Giornale *La Legge*, Torino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith 882

AVVISO

per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricarono l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimo.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che in giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1058

GRANDE DEPOSITO DI TURACCIOLI

Di Spagna e di Francia al prezzo di fabbrica; e fabbrica di turaccioli nazionali di Bellardi Michele, corso Lungo Po, vicino al ponte in ferro, Torino. 619

AFFITTAMENTI

per nove anni dall'11 novembre 1863 dei poderi di Staffarda e della Fornaca, di Vinovo e di Chivasso, proprii dell'Ordine Mauriziano.

L'asta si aprirà in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale maggiore, via della Basilica, n. 3, alle ore 10 di mattina del 7 maggio prossimo quanto ai poderi di Staffarda e Fornaca, e delli 9 stesso mese per le altre tenute.

I capitoli, piani geometrici, e gli stampati contenenti la descrizione dei lotti in cui furono divisi i suddetti tenimenti, sono visibili negli uffici della regia segreteria del Gran Magistero, piazza Milano, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via San Maurizio, n. 2, e presso i rispettivi economi locali. 1016

AVVISO

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino, unitamente, od in più lotti

Il Tenimento della Mandria di Chivasso di ett. 767 81, colle sue scorte, di proprietà del signor marchese Rocca-Saporiti. 1172

Dirigersi :

In Torino, all' ufficio del notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19 ;

In Milano, allo studio del proprietario, Borgo Porta Venezia, num. 722, e

In Vigevano, presso la sua amministrazione generale nel palazzo Rocca-Saporiti.

SCADENZA DI FATALI

Con atto 16 aprile corrente, rogato Albasio, furono deliberati alli infraindicati prezzi li 7 lotti componenti la casa Farinelli, posta in Torino, lungo il viale San Massimo e la via della Consolata:

Lotti	reddito	prezzo del deliberamento
1	L. 5,060	L. 44,200
2	» 4,930	» 47,300
3	» 4,480	» 38,000
4	» 3,590	» 30,100
5	» 3,220	» 28,500
6	» 2,193	» 16,420
7 terreno fabbricabile con costruzioni, metri 1722		L. 23,100

Il termine per l'aumento del 10.mo scade col giorno 26 corrente.

Chiunque desideri l'acquisto di alcuno dei suddetti lotti si diriga dal notaio Albasio, via Milano, num. 14. 1193

AVVISO

Venne ripresa per pochi giorni ancora la vendita a partiti privati di molti mobili già arredanti l'Albergo d' Europa di questa città, a mitissimi prezzi.

Via delle Ghiacciaie, casa Ardy, dalle ore 9 alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 sera, per contanti. 1148

DA AFFITTARE

1200 *pel prossimo San Martino*

Un tenimento sulle fini di Avigliana di ettari 114 circa (giornate 300 antica misura) composto di beni arativi e prativi, oltre un molino con acqua sua propria.

L'affittamento si farà in quattro distinti lotti, od anche in un solo quando venisse desiderato. Per le informazioni dirigersi al signor geometra Matteo Bessone, piazza San Giovanni, n. 12, Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLA situata nella più salubre ed amena posizione dei colli di Moncalieri, strada carrozzabile. — Dirigersi via San Filippo, n. 19, dal portinaio. 1201

VILLEGGIATURA in bella posizione di collina, presso Alessandria, da affittarsi. — Dirigersi in Alessandria, fratelli Bosio orologiai; in Torino, Caffè del Progresso. 1199

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA presso AVIGLIANA — Recapito in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 26, dalle ore 8 alle 12. 1119

AVVISO

Si diffida il pubblico che essendo ancora indivisi i tre fratelli Giuseppe, Gasparo e Martino Bucelli di Spigno (Acqui) sia per l'asse paterno, come per la dote della loro madre e sorella, e pel patrimonio ecclesiastico del loro zio don Michele, e per la parte spettante agli altri due fratelli defunti Michele e Giovanni, qualunque contratto si sia fatto, o possa farsi in avvenire senza che l'atto pubblico sia segnato da tutti e tre i detti fratelli, sarà dichiarato di nessun valore, e perciò nullo affatto. 1198

1203 NOTIFICANZA.

Il 17 aprile corrente mese, sull'instanza di Torta Michele residente in Torino, fu notificata dall'usciere della giudicatura sezione Moncenisio, a Stefano Lamberti e Maria Piani coniugi, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza in data 6 aprile stesso, del giudice di questa sezione, con quale sentenza si mandò ulteriormente deliberare secondo le premesse deliberazioni, movendo le parti a ricomparire alla seconda udienza successiva al termine per l'appello.

Torino, 17 aprile 1863.

Beccaria sost. Arcostanzo.

1195 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 20 marzo 1863, vol. 34, art. 126, l'atto 17 novembre 1862 rogato al sottoscritto, di vendita da Simondi Antonio fu Antonio, a Manfredi Bartolomeo fu Giovanni, ambi di Cavour, di caseggiati, corte, orto e prato, siti in Cavour, regione Fontanile, di are 9, 52, in mappa ai numeri 4311 e 4312, per L. 900.

Cavour, 17 aprile 1863.

Tommaso Merlo not. coll.

1196 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 16 aprile 1863, vol. 34, art. 142, l'instrumento rogato al sottoscritto in data 29 marzo 1863 di vendita da Martina Michele fu Michele di Cavour al consorzio della Chiamogna del Bosco di Cavour, d'una pezza alveo, ghiaia e gorretto, sita in Cavour, per are 36, 53, regione Pellisotto, in mappa dei numeri 5707 e 5708, ed in Garzigliana, regione Prati Bolla, in mappa del numero 916, per are 1, 52.

Cavour, 17 aprile 1863.

Tommaso Merlo not. coll.

1197 TRASCRIZIONE.

Con atto 29 marzo 1863 a rogito del sottoscritto, il signor Cesano dottor Pasquale fu Tommaso, domiciliato a Cavour, fece vendita a Morero Carlo sarto fu Tommaso di Cavour, d'un caseggiato di nove membri con corte, sito e prato, situati in Cavour, alle franchigie di San Lorenzo, di are 26, 98, in mappa dei numeri 225 e 226, pel prezzo di L. 3,500.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 10 aprile 1863, vol. 34, art. 143.

Cavour, 17 aprile 1863.

Tommaso Merlo not. coll.

1208 CITAZIONE.

A richiesta del signor Gandolfo Nicola residente in Moretta, il sottoscritto usciere addetto a questa giudicatura, cita il signor Laugeri Celestino fu Eugenio, residente a San Martino Lantosca (Nizza marittima, Francia), a comparire nanti il signor giudice di Moretta, all'udienza del 17 giugno p. v. ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi procedere sulla domanda che gli verrà fatta, a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Moretta, 14 aprile 1863.

Gio. Tartaglino usciere.

1162 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Novara 28 marzo ultimo scorso, sull'instanza del signor dottor fisico Antonio Calzini, venne ordinata la spropriazione forzata per incanto degli stabili siti in territorio di Caltignaga, consistenti in case, campi e prati, proprii del ragioniere Agostino Gallizia e fissata a tal uopo l'udienza del 29 prossimo maggio ore 11 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante e sarà deliberato al miglior offerente alle condizioni tutte apparenti dal bando a stampa 9 aprile corrente, sottoscritto Picco segr.

Novara, 13 aprile 1863.

Avv. T. Galli p. c.

1211 AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili infra specificati, subastatisi ad instanza di Marco Fauda a pregiudicio del cav. Giorgio Berardi, vennero con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi deliberati, cioè:

Lotto 1. Fabbricato con giardino e cortile nel concentrico di questa città, regione Borgo di mezzo, di are 3, 40, sul prezzo di asta di L. 3530, all'instante Fauda per detto prezzo.

Lotto 2. Fabbricato con giardini e cortili, ivi, di are 4, 30, sul prezzo d'asta di L. 4100 allo stesso instante Fauda per detto prezzo.

Lotto 3. Vigna sui colli di questa città, regioni Bramafarina e Magnamattone, con fabbricato civile e rustico, ed alcuni vasi vinarii, ed attrezzi di campagna, oltre ad una pezza bosco ceduo, regione Patrie, in complesso di ett. 2, 79, 60, sul prezzo d'asta di L. 2030, al causidico capo Angelo Reynaudi per quello di L. 7010.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, ove sia questo dal tribunale autorizzato, scade col giorno di sabbato 2 maggio p. v.

Saluzzo, 17 aprile 1863.

Il segretario del tribunale

Casimiro Galfrè.

1204 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 14 marzo 1863, rogato Boggio a San Giorgio Canavese, il Boggio signor Cesare fu Giorgio Domenico, domiciliato a San Giorgio, fece acquisto dal signor Antonio fu Giacomo Pastor, dimorante a S. Giorgio, ed ora residente a Lanzo, qual usciere regio, d'un corpo di fabbrica con corte e giardino avanti nel borgo di San Giorgio, cantone Platonia, d'are 21, 9, numeri di mappa 625 e 2112, coerenti la contrada, eredi Oddonino, una rua ed altri, al prezzo di L. 9000 a pagarsi ai creditori privilegiati ed a quelli ipotecarii iscritti a detto stabile.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Ivrea il 3 aprile 1863, al vol. 29, art. 280, per gli effetti dalla legge voluti.

San Giorgio Canavese, il 14 aprile 1863.

Boggio Vittorio not. coll.

1202 AUMENTO DI MEZZO SESTO

Con atto rogato Meano 9 andante, furono deliberati al complessivo prezzo di lire 11,521, sedici lotti beni spettanti alla parrocchia di Venans, siti su quel comune, regione Piazza, Reana o Vergeri, via Folca, Dotto Inferiore, Dotto Superiore e Curte, stati incantati sul prezzo di L. 10,339 46.

Seguito detto deliberamento a favore di Caffo Carlo, Stefano Roulle, Marzo Stefano, Armando Giuseppe fu Amedeo, Viffredo Stefano, Armando Giuseppe fu Battista, Marcellino Paolo, Marzo Giovanni, Vair Giovanni Battista, Vair Felice, don Giovanni Battista Vottero, Caffo Andrea, Marzo Vincenzo e Lambert Luigi.

I fatali per l'aumento del mezzo sesto debitamente autorizzato ai suddetti lotti, scadono col 24 andante.

Susa, 16 aprile 1863.

Not. Meano Gio. Battista.

962 INCANTO

Avanti l'ill mo signor avv. Battistini giudice presso il tribunale del circondario di Vercelli, e nella sala delle udienze dello stesso tribunale alle ore 12 meridiane del giorno 12 prossimo venturo giugno, avrà luogo l'incanto sul prezzo fissato dal perito di L. 2700 della casa posta nell'abitato di San Germano, cantone Castellana, caduta nell'eredità di Carlo Agosta, ora propria di Orsola e Rosa sorelle Agosta moglie la prima di Gaudenzio Rinaldi dimorante a Ghislarengo e la seconda moglie di Pietro Givone dimorante a Buronzo, e delli minori Carlo, Pietro e Maria Spallino figli Antonio, dimoranti a Bianzè, e delli minori Anna Maria e Giovanni Salsa figli di Antonio, dimoranti a Leynì, e s'intenderà venduta alle condizioni portate dal bando in data del 31 marzo scorso.

Vercelli, 3 aprile 1863

Aymone p. c.

(Segue una pagina d' inserzioni giudiziarie).

Torino — Tip. G. Favale e Comp.